

◆ *L'autista del camion che ha provocato la tragedia:
«Tutti questi morti... Un incubo senza fine»
Il cordoglio di Giovanni Paolo II e del governo francese*

«Traforo maledetto Lì dentro è come se fosse Pompei»

Parlano i vigili delle squadre di soccorso
Aumenta a 40 il bilancio delle vittime

COURMAYEUR Un minuto di silenzio per le vittime del rogo del traforo del Monte Bianco è stato osservato ieri mattina sul piazzale davanti all'ingresso della galleria. All'uscita di due squadre di vigili del fuoco dal turno di lavoro, forze dell'ordine e dirigenti della Società che gestisce il traforo si sono radunati in silenzio sul piazzale sotto una fitta nevicata. Il minuto di silenzio è stato preceduto dal suono della sirena. Intanto, a supportare le squadre di vigili francesi e italiani impegnate da mercoledì scorso nel recupero delle vittime del Monte Bianco, è arrivata anche una squadra speciale di Marsiglia. Si tratta dei «pompiers du mare», un corpo addestrato a spegnere i roghi sulle navi e perfettamente attrezzato con tute ignifughe, caschi speciali e bombole ad ossigeno.

La presenza della squadra si è resa necessaria perché, nonostante l'incendio sia stato domato, la temperatura all'interno della galleria è ancora di circa 70°.

MATURITÀ

Berlinguer ai docenti:
«Usate tutti i voti
anche il 10»

BOLOGNA Appello ai docenti a dare anche 10 agli studenti per la valutazione dell'ultimo anno nello scrutinio che precede il nuovo esame di stato. L'ha lanciato il ministro Luigi Berlinguer, concludendo a Bologna un convegno organizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana sul nuovo esame di stato che avrà il suo battesimo fra tre mesi. Se così non fosse - ha spiegato Berlinguer - c'è il rischio che lo studente «bravo e studioso» non possa conseguire il massimo cioè 100/100 mentre con la vecchia maturità spesso un ragazzo aveva 60/60. Il problema nasce dal fatto che la media dell'ultimo anno concorre a formare il cosiddetto «credito scolastico» che può avere come massimo 20: 45 punti sono per le prove scritte, 35 per l'orale. Totale 100.

Per tale ragione è difficilissimo fornire un bilancio preciso della tragedia: fin'ora i cadaveri recuperati sono 40 ma c'è chi parla di 50 morti in base al numero di macchine e camion presenti nella galleria. Il problema più grave, ha detto Jean Luc Bernay, capitano dei pompieri francesi è che le operazioni all'interno del tunnel possono durare al massimo un'ora. «Oltre i 60 minuti non si può più lavorare - ha spiegato Bernay - il calore è insostenibile, così come l'umidità e la percentuale di anidride carbonica». «Lì dentro - ha aggiunto - è una scena mostruosa, degna di Pompei. Come se una nube ardente fosse passata sulle persone e le avesse pietrificate sui sedili delle loro auto». È a proposito dell'ope-

**IL CAPO
DEI POMPIERI
È impossibile
lavorare
nella galleria
La temperatura
è altissima,
supera i 70°**

ra dei soccorritori: il quotidiano di Grenoble, *Le Dauphiné Libéré*, ha scritto che il pompiere francese Georges Tosello, deceduto nel rogo, era sprovvisto del respiratore durante l'intervento. Gli apparecchi respiratori isolanti di cui sono, in teoria, equipaggiati i vigili non erano in numero sufficiente. I funerali del pompiere si sono svolti ieri a Chamonix alla presenza del ministro degli Interni francese, Jean-Pierre Chevènement che ha dichiarato: «non è possibile dare un numero esatto delle vittime. Provo solo una grande pietà per chi è morto». Chevènement parla delle «immagini terribili girate dai pompieri» all'interno del tunnel. «È orribile - ha detto - e a nome del governo francese esprimo pietà per questi sfortunati e cordoglio alle famiglie francesi e italiane». Chevènement ha detto con fermezza che è intenzione del governo «fare piena luce su quanto accaduto, senza cercare un capro espiato-



L'autista del camion che ha provocato il disastro nel tunnel del Monte Bianco Rellandin/Reuters

rio, e soprattutto per evitare che tragedie di questo tipo non accadano più».

Sul piano delle inchieste, il ministro ha precisato che è in corso un'indagine «amministrativa e tecnica», l'indagine giudiziaria condotta dal procuratore di Bonneville e che è già al lavoro una commissione tecnica che entro il 31 maggio presenterà delle proposte sulle misure di sicurezza.

Particolarmente addolorato per la tragedia è Gilbert Degraeve, l'autista belga il cui camion carico di margarina si è incendiato provocando poi l'ecatombe. «Mi manca il respiro a pensare che tanta gente sia morta. È un incubo, non trovo altre parole per definire ciò che provo. Ma non è colpa del traforo. Il mio camion forse ha perso gasolio...». Cordoglio e partecipazione al dolore dei parenti delle vittime e dei feriti e apprezzamento per i soccorritori sono stati espressi dal P.a.

Un pool di tecnici per il Monte Bianco

AOSTA La società italiana Traforo del Monte Bianco, ha nominato una commissione tecnica per valutare i danni e gli interventi sotto il tunnel e ripristinare i servizi garantendone la sicurezza. Sarà presieduta dal professor Pietro Lunardi, uno dei massimi esperti in materia di sicurezza nelle gallerie. In una intervista l'ingegnere ha sottolineato che «mai come in questa occasione è stato fatto tutto il possibile» anche se «non è stato sufficiente». L'esperto ha poi confutato ogni critica riguardo al sistema di ventilazione: «il sistema è adeguato - ha detto - perché funziona da 35 anni e non è mai successo niente anche in casi di grosso inquinamento, ma il fumo è molto più difficile da gestire rispetto alle fiamme». Il professor Lunardi si è detto invece d'accordo sulla realizzazione delle gallerie di sicurezza: «però - ha specificato - è una concezione moderna e nuova», infatti «si cominciano ad adottare nei nuovi progetti. Si pensi che nelle gallerie autostradali degli ultimi quaranta anni, l'unico traforo che ha una galleria di servizio è quello del Gottardo, in Svizzera». Sui danni alla struttura del traforo, infine, Lunardi ha ammesso che il tunnel «ha subito per le alte temperature danni ai calcitranti e ai materiali di rivestimento, per profondità variabili tra i 5 e i 20/30 cm». Secondo i tecnici il Traforo potrà essere di nuovo in funzione tra due o tre mesi.

«Schediamo i cittadini stranieri arrestati»

Il procuratore di Roma: troppi problemi per accertarne la vera identità

ROMA Aumentano i reati commessi da cittadini stranieri nella capitale. E aumentano le difficoltà di polizia e magistratura che si scoprono inadatte a contrastare il fenomeno. Per quale motivo? Perché esistono grandi difficoltà nell'accertamento dei dati personali dei cittadini stranieri arrestati. Così il procuratore capo della Repubblica di Roma, Salvatore Vecchione, ha studiato una soluzione: rilevare le impronte digitali in modo uniforme tra forze di polizia e operatori della giustizia per consentire l'identificazione certa di una persona evitando, così, che possa sfuggire, spacciandosi per un'altra, all'applicazione di un provvedimento giudiziario o, anche, all'esecuzione di una condanna. Questa la «ricetta» proposta dal procuratore capo Vecchione per ovviare agli inconvenienti ai quali i magistrati

vanno incontro quando indagano su stranieri, specie extracomunitari (indagati, denunciati e pregiudicati), che forniscono generalità false, o parziali, o documenti diversi, o che sono in possesso di documenti di identità non validi.

La proposta, contenuta in un documento di otto pagine, è stata rivolta ieri dal capo dell'ufficio del pubblico ministero della capitale ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno e presuppone «l'istituzione di un effettivo collegamento, preferibilmente telematico, tra le forze dell'ordine, il casellario centrale di identità della polizia scientifica, il Dap, il casellario giudiziario centrale e gli uffici giudiziari».

La proposta del procuratore Vecchione prende spunto dall'assenza di un casellario dei carichi pendenti che consenta di accertare in tempi rapidi

l'effettiva posizione giudiziaria dell'indagato, o detenuto, cioè «l'esistenza di tutti i procedimenti pendenti a carico di una stessa persona».

Questa sorta di «schedatura» proposta da Vecchione, sarebbe stata accolta con interesse e disponibilità da parte del ministro Guardasigilli, Oliviero Diliberto, al quale il procuratore ha sollecitato una serie di iniziative. Parere favorevole sarebbe stato espresso anche dal Viminale e dalla Criminologia. Questa situazione di confusione tra «identità fisica» e «identità delle generalità» - sottolinea ancora Vecchione nel documento - impedisce al giudice che procede nei confronti di un soggetto di conoscere la sua effettiva pericolosità sociale e di adottare le conseguenti determinazioni sulla custodia cautelare».

Non solo: nella fase dell'esecuzione

della pena, in «gran parte dei casi la medesima persona fisica viene condannata con nomi diversi; sicché spesso usufruisce del beneficio della pena sospesa e le condanne vengono iscritte nel casellario giudiziario in certificati diversi; la conseguenza è che non si può redigere il provvedimento di cumulo delle pene. Accade anche che una persona sia detenuta con alcune generalità e, nello stesso tempo, sia ricercata in esecuzione di una pena di misura cautelare».

Questa non è l'unica iniziativa messa a punto da Vecchione in materia di lotta alla criminalità. Recentemente il presidente del Tribunale, Luigi Scotti, è stato sollecitato a costituire una sezione per le misure di prevenzione, allo scopo di accorciare i tempi necessari per prevenire il compimento dei reati.

È mancato all'affetto dei suoi cari
MEDARDO BERNARDONI
L'annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti. I funerali domani lunedì alle ore 14.45 nella chiesa di Pontecchio Marconi.

On. Fun. Franceschelli
Casalecchio di Reno, 28 marzo 1999

Il 26 marzo è venuto meno
PUGGIOLI CLELIO
di anni 72

I democratici di sinistra, il sindacato pensionati Cgil di Bentivoglio di fronte all'improvvisa scomparsa del compagno Puggioli Clelio, consapevole del suo valore morale e dell'impegno profuso per lo sviluppo sociale, si uniscono al dolore dei familiari ed esprimono le più sentite condoglianze.
Bentivoglio, 28 marzo 1999

Il centro sociale anziani «Il Mulino» di Bentivoglio partecipa al dolore della famiglia Puggioli per la scomparsa di

CLELIO
On. Fun. Ottani tel. 0516640034
Bentivoglio, 28 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO
La moglie Manola con Stefania, Carlotta e Luca, commossi dal grande attestato di stima e affetto dimostrata al loro caro
ELIO GABBUGGIANI
Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano le Autorità, le compagne, i compagni e i cittadini tutti che gli hanno reso omaggio.
Firenze, 28 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Serbandini Bini, commossa e riconoscente, desidera ringraziare profondamente tutti quanti - partigiani, compagni, cittadini, istituzioni, organizzazioni politiche e democratiche - hanno manifestato con la loro presenza, messaggi, fiori, scritti l'affetto e la stima per

BINI
la sua storia, la sua passione civile, la sua straordinaria umanità.
Lavagna, 28 marzo 1999

29.3.96 **29.3.99**

on. **GIUSEPPE SPECIALE**
Nel 3° anniversario della morte la famiglia lo ricorda a tutti coloro con i quali ha condiviso l'impegno politico e civile.
Palermo, 28 marzo 1999

Nel 3° anniversario della morte i familiari ricordano il

sen. ANTONIO NEGRO
figura di autentico rigore morale.
Genova, 28 marzo 1999

12° anniversario
DIMES VINCENZI
lo compiangono la mamma Dalai Arde, il padre Alves Vincenzi, gli zii e le zie, i due amici Enzo Rossie Gabriele Lutti.
Modena, 28 marzo 1999

LINDA VINCENZI
(ved. Lotti)
Deceduta il 12 marzo. La famiglia Oscar Musini la ricorda con affetto.
Villa Gavassa (R.E.), 28 marzo 1999

Ricorre in questi giorni l'anniversario della scomparsa di

ALBERTO RAMBELLI
la moglie Mina Castelli e i familiari lo ricordano con affetto.
Alfonse, 28 marzo 1999

A 13 anni dalla scomparsa di
ELIO CICCETTI
(Fantomas)
la moglie Vanda e i figli Flavio e Mauro lo ricordano con immutato affetto.
Bologna, 28 marzo 1999

A distanza di un mese dalla morte del compagno

EMILIO RAVAZZINI
(Miliotto)
nel ricordarlo con tanto affetto la famiglia Malalda Franzini e Gabriele offrono in sua memoria per l'Unità.
Reggio Emilia, 28 marzo 1999

17° anniversario
FRANCESCO COLLI
(Cecò)
Lo ricordano con affetto la moglie Nanda, la figlia Paola, il genero, il nipote Fabio.
Reggio Emilia, 28 marzo 1999

In occasione del 15° anniversario della morte di

ESIO BECCARI
«il Chiodo»
partigiano e comunista, lo ricordano con affetto i figli Armando e Franca, il genero Andrea.
Bologna, 28 marzo 1999

8° anniversario
EMO SAGUATTI
lo ricordano con affetto, moglie, figlia, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Gaggio, 28 marzo 1999

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

ENZO BOSI
la moglie Nelsa Bertellini lo ricorda con tanto affetto sottoscrivendo per l'Unità.
Suzzara, 28 marzo 1999

7° anniversario
LUIGI ANTONELLI SANTI
I tuoi cari ricordano con immutato affetto.
Schiavi, 28 marzo 1999

16° anniversario
VASCO
«Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'uma».
Passano i giorni e gli anni, ma il tuo ricordo resta imperituro in tutti noi. I tuoi cari.
Puianello, 28 marzo 1999

Il 26 marzo è ricorso il 3° anniversario della scomparsa del compagno
GALLIANO CHIOSSI
partigiano decorato. Con immutato affetto lo ricordano per sempre la moglie Marcellina, i figli Isauro e Katia.
Modena, 28 marzo 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 18,
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865020
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

LIBERI DI VIVERE SICURI

LE PROPOSTE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA PER:

- sconfinare la criminalità
- contrastare l'immigrazione clandestina
- assicurare la convivenza civile



VARESE

Villa Ponti - Sala Andrea ore 18
Lunedì 29 marzo 1999

Presiede:
PIERANGELO FERRARI
Segretario Regionale
Democratici di Sinistra

Partecipano:
PAOLO CORSINI
Sindaco di Brescia
FABIO BINELLI
Capogruppo D.S.
Consiglio Regionale Lombardia

DANIELE MARANTELLI
Segretario provinciale
Democratici di Sinistra

Interviene:
PIERO FASSINO
Ministro Commercio Estero

Conclude:
PIETRO FOLENA
Coordinatore Nazionale
Democratici di Sinistra

L'incontro è stato organizzato:
Coordinamento Circonscrizione Nord
Unione Regionale Lombardia
dei Democratici di Sinistra

